

Il futuro al microscopio

2008
2009
2010



Quando sull'ultimo numero di Aquarium Oggi dello scorso anno, abbiamo fatto il punto della situazione sui più recenti sviluppi e sulle tendenze per l'immediato futuro, nessuno si aspettava che le prospettive auspiccate sarebbero state completamente stravolte. Esistevano segnali che avrebbero dovuto metterci in allarme ma un inguaribile ottimismo ci ha impedito di interpretarli nel modo giusto.

Il 2008 ha aperto le porte ad uno degli anni più difficili che ci sia dato di ricordare. Crisi economica, aziende grandi e piccole che si sono ridimensionate o che hanno dovuto chiudere, disoccupazione in aumento. Nessun settore è stato risparmiato, neppure l'acquariofilia pur essendo un settore di nicchia, o che tale si riteneva, lontano dalle grandi realtà industriali.

Come se il galleggiare tra difficoltà quotidiane non fosse stato sufficiente è emerso che il settore trattava medicinali veterinari non autorizzati, ma anche pesci modificati OGM, notoriamente proibiti in Italia.

Con quali conseguenze? Una pioggia di sequestri e multe pesantissime che hanno messo in difficoltà molte aziende.

Acquariofilia fuorilegge? Sembra di sì.

Non spetta a noi giudicare o giustificare ma riteniamo doveroso almeno spiegare che la normativa italiana si differenzia da quella di altri paesi europei nei quali la registrazione di un medicinale per pesci d'acquario ha costi sostenibili. In Italia i costi sono elevatissimi e difficilmente affrontabili dai produttori. Per i pesci modificati OGM invece non ci sono giustificazioni in quanto la natura ci offre tantissime meravigliose specie naturali.

Come curare senza, o quasi senza, medicinali? (solo 2 medicinali autorizzati su tutto il territorio nazionale ovviamente non sufficienti a curare tutte le patologie).

L'assenza sul mercato dei medicinali si sta trasformando in uno strumento per avvicinarci maggiormente alla conoscenza dei nostri pesci. La diagnosi attraverso il controllo visivo dei sintomi o con l'aiuto di un Microscopio (molti negozi si stanno organizzando in tal senso) e il collegamento diretto con specialisti Ittiopatologi europei - tramite una webcam - per l'identificazione della malattia. Sapremo di cosa soffrono i nostri pesci e sapremo quale principio attivo somministrare e in quale dosaggio.

Da un problema è nata una soluzione, alla portata di tutti.

Ma non basta. Bisogna migliorare gli standards del settore portandolo verso una più alta specializzazione. Molto è nelle mani degli acquariofili che hanno il potere di influenzare tutta la filiera, dall'allevatore al produttore, pretendendo una acquariofilia più responsabile che abbia come obiettivo primario la qualità ad un prezzo giusto. Pesci venduti sani che, se tenuti in ambienti idonei con prodotti di qualità, non solo non si ammalano ma si riproducono vivendo una vita più lunga che in natura. Non è un sogno ma una certezza spesso tradita da facili promesse a buon mercato.

Entriamo quindi nel 2010 con ottimismo, consapevolezza e tanta voglia di fare. Insieme.

Giuseppina Franceschelli